

La Manovra non piace a nessuno

Sindacati **contro**

Contro la manovra economica la sanità si mobilita: stato di agitazione e manifestazione entro luglio

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa che rappresentano oltre 150mila dipendenti del Ssn, proclamano lo stato di agitazione delle categorie e convocano gli stati generali della sanità entro il mese di luglio a Roma. Le organizzazioni sindacali intendono così protestare contro la manovra economica del Governo che penalizza il Servizio sanitario nazionale e i professionisti che in esso operano peggiorando la qualità

Smi: una mobilitazione unitaria contro tagli e blocco del turn over



È fortemente negativo il giudizio sulla manovra economica da parte del Sindacato dei Medici Italiani-Smi. Per il segretario dello Smi, Salvo Calì il provvedimento varato dal Governo è viziato da una logica di fondo "sbagliata e arretrata": «Siamo alle solite, la sanità, invece di essere un settore in cui investire per creare ricchezza e occupazione, è invece il bersaglio facile di ogni politica di tagli. È evidente che per il ministro dell'Economia il nostro Ssn è solo una voce di spesa: questa purtroppo è una concezione vecchia e la facile scorciatoia di ogni Finan-

ziaria. La ricetta di questo Governo per fare quadrare i conti è sempre la stessa: tagliare nei servizi pubblici e precarizzare, anche mediante l'exasperazione del blocco del turn over. Nonché mettendo le mani in tasca a chi ha già pesantemente contribuito al risanamento del Paese, cioè i medici, con l'ulteriore congelamento dei contratti fino al 2014 e l'attacco alle pensioni. È bene sottolineare che in questi anni il potere d'acquisto delle retribuzioni dei medici dirigenti del Ssn si è ridotto già severamente» «Non possiamo assistere in silenzio - conclude Calì - all'ennesimo attacco alla sanità pubblica, ai professionisti che vi operano, ai servizi per i cittadini. È necessaria una forte mobilitazione unitaria di tutta la categoria non solo dei medici ospedalieri ma anche di quelli convenzionati (medici di

e quantità di servizi erogati ai cittadini e non escludono il fermo di tutto il settore. Le organizzazioni sindacali della dirigenza del Ssn chiederanno ai colleghi di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, agli specialisti ambulatoriali e ai medici dell'ospitalità privata di concordare forme unitarie di protesta per testimoniare l'unità della categoria di fronte al tentativo ormai palese di smantellare il servizio sanitario pubblico e nazionale con prevedibili e gravi ricadute sulla tutela della salute dei cittadini.

Anaao Assomed - Cimo-Asmd - Aaroi-Emac - Fp Cgil Medici - Fvm - Fassid - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Federazione Medici - Sds Snabi - Aupi - Sinafo - Fedir Sanità -

famiglia, del 118, di continuità assistenziale, pediatri e specialisti ambulatoriali), perché si modifichi la manovra economica restituendo centralità e risorse al nostro Ssn».

Anaao: Manovra da bocciare



La manovra economica varata ieri dal Governo è, nei suoi capisaldi, un film già visto. Questo il commento del Segretario Nazionale dell'Associazione, Costantino Troise, che rileva come per il Governo il risanamento dell'economia italiana passi, ancora una volta, solo per le tasche dei dipendenti pubblici ed il taglio dei servizi. Lo scorso anno - afferma Troise - abbiamo scioperato per chiedere una maggiore attenzione alla sanità. E oggi, evaporati i tagli dei costi della politica ed esonerato il settore privato, a rimettere in ordine i conti pubblici, e con effetto immediato, sono chiamati i soliti noti, enti locali e dipendenti pubblici, con medici e dirigenti sanitari del Ssn particolarmente tartassati. A dispetto delle affermazioni del Ministro Brunetta, il congelamento dei contratti e dei livelli retributivi riduce il potere d'acquisto delle retribuzioni dei Medici pubblici almeno del 20%, senza contare le ripercussioni previdenziali, mentre un esasperato blocco del turn over, divenuto negli anni un capio al collo del sistema sanitario, peggiora le condizioni del loro lavoro. Il blocco contrattuale di 5 anni, accompagnato dalla previsione della indennità di vacanza contrattuale per il periodo 2015-

2017, recita un requiem per il contratto nazionale di lavoro mentre il tetto ai livelli retributivi segnala che per i pubblici dipendenti il guadagno è reato. Se sono state esonerate dal blocco del turnover alcune categorie è perché le comunità non possono essere private di chi interviene in caso di incendi o di atti criminali. Ma possono essere lasciate senza Pronto Soccorso e senza organici medici adeguati? La sicurezza dei cittadini non riguarda la loro salute? Una bomba ad orologeria fatta di ulteriori strette sul costo del personale, sugli organici e sugli standard organizzativi, oltre che di tickets e tetti, minaccia il Servizio sanitario che rischia di essere ridotto dalle due manovre, e dalla fuga dei medici e sanitari pubblici, ad un sistema povero per i poveri. Il che è fortemente miope perché non investire nella sanità delegittimando i medici pubblici significa indebolire i diritti, e la salute dei cittadini con costi maggiori. Nessuna manovra correttiva può essere considerata equa se salvaguarda rendite e privilegi per penalizzare il lavoro, tantomeno quello dei medici del Ssn chiamati a tutelare, in condizioni sempre più gravose e rischiose, un bene prezioso e costituzionalmente garantito quale la salute dei cittadini. L'Anaa Assomed - conclude Troise - si attiverà, insieme alle altre organizzazioni sindacali di categoria per cercare di correggere i passaggi più pericolosi della manovra economica 2011-2014.

Cimo: medici stufi di essere tartassati

«È ora di dire basta, non solo all'ultima manovra, ma a tutto un sistema che considera il medico un costo e non una risorsa per la società. Siamo stufi di essere



tartassati». È questo l'appello del presidente Cimo-Asmd Riccardo Cassi che chiede una «mobilitazione della categoria» e rivolge un invito a tutti i sindacati medici per «riconquistare la dignità professionale». «Sono 20 anni che finanziarie e decreti si abbattono sui medici del Ssn calpestando i contratti e negando i diritti pattuiti» ha spiegato il presidente Cimo «mentre in periferia la contrattazione non viene rispettata e i medici subiscono ore lavorate e non pagate, l'utilizzo di personale precario e l'accanimento di richieste risarcitorie. Oggi, dopo una vita di lavoro tassata al massimo, ci si accanisce anche sulle pensioni». «Come medici siamo disponibili a dare il contributo al risanamento del Paese, che è necessario e che l'Europa ci impone, ma non vogliamo essere tra i pochi che pagano per tutti. Dobbiamo unirici e mobilitarci come categoria per risolvere i problemi che ci opprimono» ha proseguito Cassi «prima fra tutte la revisione della responsabilità professionale con depenalizzazione della colpa medica. È giusto che si riconoscano ai medici, chiamati ad assumersi decisioni in cui è in gioco la vita dei pazienti, le stesse motivazioni che hanno indotto il Csm a contestare la proposta di legge sulla responsabilità civile per i magistrati». Cimo inoltre «vuole un progetto serio di stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari, anche avendo il coraggio di rivedere alcune norme, la ricostruzione di una carriera professionale che valorizzi il merito e torni a motivare chi lavora per il Sistema Sanitario Nazionale e la ridefinizione delle competenze delle professioni». «Cimo-Asmd, invece», ha proseguito Cassi «non si unisce alle proteste delle Regioni che sono corresponsabili dell'attuale debito pubblico con sprechi, malgoverno, assunzioni clientelari ed incapacità di attua-

re seri progetti di riorganizzazione, e ribaltano i tagli sulle aziende sanitarie, le quali impongono turni ben oltre l'orario dovuto, senza rispettare i riposi, ed utilizzano infermieri al posto dei medici nei pronto soccorso e sulle ambulanze del 118». «Cimo-Asmd» ha concluso Cassi «ritiene che una mera contestazione di una manovra, certamente iniqua, non risolve i problemi della categoria; rivolge quindi l'invito a tutti i sindacati medici a costruire insieme un progetto di "rifondazione" della professione che, modificando l'attuale stato giuridico, restituisca al Medico dignità professionale ed economica».

Cisl Medici: forte preoccupazione

«La Cisl Medici» afferma il Sindacato in una nota, «avrebbe desiderato riaffermare concetti di programmazione del lavoro in ambito sanitario, purtroppo ha dovuto assistere all'assurda provocazione del Governo e quindi con assoluta chiarezza, lontano da obiettivi di parte, è obbligata a reagire con ogni tentativo al fine di trasmettere al Governo il disagio sopportato dalla classe medica». «Il Governo senza minimamente recepire le necessità e i bisogni della gente», afferma Biagio Papotto, Segretario Nazionale della Cisl Medici «si appresta a varare dei tagli che potrebbero impedire il mantenimento dei livelli minimi di assistenza, con grave nocuo per una popolazione che subisce supinamente ed inerme il varo di queste proposte, quali il blocco del ricambio generazionale (turnover) della dirigenza medica, il congelamento dei salari che comporteranno una perdita inevitabile del potere d'acquisto, ma quello che risulta più grave è l'imponente danno che si



determinerà a carico dell'utenza con l'introduzione dei ticket».

Sumai: via allo stato di agitazione

«La manovra economica così com'è non ci piace, è iniqua e penalizza ancora una volta i medici e il Servizio Sanitario Nazionale ed è per queste ragioni che la Segreteria Nazionale del Sumai-Assoprof ha deciso all'unanimità, nella riunione del 7 luglio scorso, di proclamare lo stato di agitazione della categoria». Lo afferma il segretario nazionale del Sumai-Assoprof, Roberto Lala. «In primis» spiega Lala «ci viene imposto un altro anno di blocco delle convenzioni che si protrarrà, così come previsto anche per il pubblico impiego, fino al 2014. Quello che mi preme sottolineare è come da parte del Sumai-Assoprof non vi sia nessun tentativo di svincolarsi rispetto a politiche di sacrificio, basti pensare a tutti gli oneri legati alla digitalizzazione che ci sono piovuti addosso in quest'ultimo anno, ma ci preme sottolineare come in un momento così delicato per la riorganizzazione del territorio la scelta di bloccare le convenzioni ci lascia perplessi». «Desidero ricordare» sottolinea il segretario del Sumai-Assoprof «come la convenzione non rappresenta solo il momento degli adeguamenti economici, ma dentro di essa risiede l'architettura normativa che disciplina l'organizzazione dei professionisti sul territorio. Bloccarla, significa semplicemente arrestare il processo di riorganizzazione della sanità territoriale». «In seconda battuta» sottolinea Lala «la manovra, anche con l'introduzione dei ticket rischia di ampliare ancora di più le divisioni e le iniquità nel Paese, perché è chiaro che a pagare di più lo scotto della manovra saran-



no i cittadini delle Regioni in deficit. Per non parlare poi del blocco del turn over che non fa altro che aggravare una situazione di grosso disagio per la categoria e per i giovani professionisti che tentano di entrare nel mondo del lavoro».

Fpcgil Medici: Manovra iniqua e beffarda

«Il testo circolato in queste ore» afferma Massimo Cozza, segretario nazionale Fpcgil Medici in merito alla Manovra «conferma che quella predisposta dal Governo sarà l'ennesima manovra iniqua per i medici pubblici e dannosa per i cittadini, con inaccettabili tagli alla sanità e ulteriori ticket. La manovra prevede la proroga del blocco del turn over, con l'odiosa beffa della deroga per l'assunzione solo dei direttori medici di struttura complessa, concessa alle Regioni sottoposte ai Piani di Rientro. Migliaia di medici che gi lavorano in condizione di estremo disagio non solo non vedranno sostituiti i colleghi che andranno in pensione, ma dovranno sopperire anche ai turni di guardia di quelli promossi a primario, con scelta dei direttori generali nominati dalla politica. Poi paradossale che per giustificare la deroga per i primari si ponga il fine del mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, come se tutti gli altri dirigenti medici e gli stessi precari non vi contribuissero. Mortificante e iniquo poi il prolungamento del blocco delle retribuzioni fino al 2014». «Si tratta» conclude Cozza «di sacrifici chiesti ancora una volta a chi svolge una funzione pubblica, mentre non si colpiscono rendite ed evasione fiscale, rimandando i tagli ai costi della politica».



Simet: la Manovra, una miscela esplosiva

«Con questa manovra perdono tutti... è sempre più evidente lo scollamento tra aspettative dei cittadini ed una offerta sanitaria che da tempo non migliora. E non è certo il modello di Sanità low cost la risposta, soprattutto se nel mirino dei tagli ci sono le risorse umane, in pratica proprio il "prodotto" di ogni azienda sanitaria. L'efficienza infatti nasce dalla professionalità e nessuna innovazione sarà possibile senza il consenso ed il pieno coinvolgimento dei medici. L'ingegneria organizzativa non è sufficiente. E i medici non ci stanno più». Questo il commento di Mauro Mazzoni, Segretario Simet e coordinatore Fassid, che aderisce alla protesta dell'Inter-sindacale dirigenza medica, veterinaria, sanitaria ed amministrativa contro la manovra economica varata dal Governo, definita "una miscela esplosiva".



Fvm: Manovra, abbiamo già dato

"Questa nuova manovra rappresenta un quadro di allarmante incapacità" dichiara il Presidente di Fvm - Federazione Veterinari e Medici, Aldo Grasselli "Il Governo blocca i contratti della sanità pubblica sino al 2014 però sostiene di non aumentare le tasse ai lavoratori. In un paese con oltre 130miliardi di evasione fiscale il ministro Tremonti fa cassa vuotando le buste paga. Il blocco del contratto oltre a porre in grave pericolo il potere d'acquisto delle famiglie dei lavoratori della sanità lede i fondamenti costituzionali delle prerogative sindacali e genera un danno retributivo progressivo non recuperabile che va a costi-

